



# L'Unità *due*



VENERDÌ 16 GENNAIO 1998

## EDITORIALE

### Fine secolo, labili frecciate e bilanci veri

LUCA CANALI

**D**I CADERE DALLE STELLE alle stalle è toccato molti anni fa anche a Cassola, e in parte anche a Bassani. Ora è la volta di Calvino, di Montale e, ve ne sono le prime avvisaglie, di Primo Levi. Questi voltafaccia indignarono anche Giovenale, il grande satirico latino che davanti alle statue del prefetto del pretorio Elio Seiano, abbattute per ordine dell'imperatore Tiberio, scrisse: «.../Le statue crollano al suolo tirate da funi; / già sibila il rogo, nel fuoco, tra i mantici, quel capo che prima la folla adorava, ora brucia; / ... / E dunque che vuole questa turba romulea? Come sempre si accoda / a chi vince e disprezza chiunque subì la condanna. /... (Satire, IV, X).

Nulla di scandaloso in tutto ciò: la storia della «fortuna» degli autori fa parte della storia letteraria *tout-court*: in molti testi scolastici vi sono addirittura paragrafi a ciò dedicati. Ciò che invece stupisce (ma solo in parte, giacché i tempi si sono angosciosamente accelerati) è la rapidità con la quale cambia il giudizio su autori che hanno goduto, soltanto pochi anni prima, di una stima pressoché incondizionata. L'aspetto meno gradevole di questo fatto è che di solito il rovesciamento o almeno la profonda modificazione del giudizio su tali autori è che essa avvenga di solito *post mortem*.

Naturalmente critici severi, ma isolati e spesso zittiti da un coro unanime di consensi, vi sono sempre stati. Nei confronti di Calvino ad esempio ricordo severe riserve da parte di Carlo Muscetta, e più problematicamente, di Franco Fortini (che definì Calvino «cinico bimbo» come ha ricordato Massimo Onofri nel suo articolo sull'*Unità* di qualche giorno fa).

Calvino ha esercitato per anni una vera e propria dittatura letteraria in Italia, malgrado il suo trasferimento a Parigi. Il gruppo di Moravia e Pasolini da un lato, e quello dei «63» dall'altro, più che contrastarla le correvano paralleli con alcune opere importanti, ma con poteri e ascendente notevolmente inferiori. Sui libri di Calvino v'erano giudizi e definizioni encomiastiche discutibili, quali ad esempio «la suprema eleganza», come scrisse Giancarlo Roscioni, che sarebbe stata propria, ad esempio, delle *Lezioni americane*.

**O**RA L'ASTRO CALVINO sta perdendo splendore. Proprio l'articolo di Onofri ne è un sintomo evidente. A Montale sono stati rimproverati «prelievi» - al limite del plagio - dal conculcato Rebora ora in ascesa.

Ora quell'*enfant terrible* della critica che è l'estroso e indisciplinato Franco Cordelli, ha vivacemente criticato nel «Corriere della sera» Alberto Asor Rosa che ha posto Primo Levi fra i «classici» del nostro secolo; per Cordelli i libri di Levi sono «testimonianze» ma non opere di poesia, e hanno punti di riferimento troppo evidenti in autori stranieri, quali ad esempio Malamud.

Crede che a fine secolo e per di più a fine millennio, tali bilanci siano inevitabili e anche opportuni, ma che occorra farli non tanto con cautela, quanto con acrobazia: vale a dire non con labili frecciate o formule condensate in poche righe di giornale, bensì con attenti ed estesi studi e saggi critici che non trasformino in labile cronaca ciò che è sostanza di vera e propria storia letteraria.



## Kolossal di classe

Esce oggi nelle sale di tutt'Italia «Titanic» il film-evento di James Cameron. Duecento milioni di dollari per ricostruire il naufragio del 1912 in chiave di denuncia sociale

MICHELE ANSELMI e HELMUT FAILONI A PAGINA 3

## Sport

### NUOTO, MONDIALI Il Setterosa in finale Brembilla ko

Il Setterosa conquista la finale battendo la nazionale di casa. Male Brembilla e Rosolino (4° e 5°) nei 400 sl. Staffetta, Italia ottava. Ok lesincronette.

CESARATTO SACCHI  
A PAGINA 11

### CALCIOMERCATO Asprilla torna a Parma dopo due anni

Il colombiano lascia il Newcastle. Oggi le visite mediche. Ancelotti: «Con lui l'attacco migliorerà». Gli farà posto Crespo, destinato al Valencia.

MASSIMO FILIPPONI  
A PAGINA 11



### L'INTERVISTA Del Piero «Io e Baggio uomini veri»

Domenica Bologna-Juve sfida-nostalgia. L'ex-Codino è in forse, il suo erede tifa per lui «Spero che giochi, Roby è sempre un grande del nostro calcio».

FRANCESCA STASI  
A PAGINA 11

### FORMULA UNO Presentata la Benetton '98 Ferrari nei guai

Presentata a Londra la nuova Benetton B198 gommata Bridgestone. La Ferrari sospende i test per guai al cambio e Schumacher va a girare uno spot in Sudafrica.

MAURIZIO COLANTONI  
A PAGINA 12

Anche gli astrociti partecipano al lavoro cognitivo della corteccia

### Altre cellule «pensano» oltre ai neuroni Svelato il mistero del cervello di Einstein

**Silvia Vegetti Finzi**  
**VOLERE UN FIGLIO**  
LA NUOVA MATERNITÀ FRA NATURA E SCIENZA  
Con un saggio di Carlo Flamigni e Marina Mengarelli  
**MONDADORI**

Possedeva un numero di astrociti superiore alla media, il cervello di Albert Einstein, ma solo oggi si è in grado di comprenderne il vantaggio. Ricercatori dell'Università di Milano, in collaborazione con quelli della Università di Padova, hanno infatti dimostrato per la prima volta che nel cervello queste particolari cellule, dieci volte più numerose delle cellule nervose (neuroni) di cui sono supporto, partecipano attivamente ai processi di elaborazione dell'informazione cerebrale. Autori dello studio, i cui risultati sono stati pubblicati ieri dalla rivista «Nature», sono i ricercatori del gruppo coordinato da Andrea Volterra all'Istituto di Scienze Farmacologiche dell'università. L'ipotesi è che la scoperta possa in futuro contribuire alla cura delle malattie degenerative.

LILIANA ROSI  
A PAGINA 5

### Per la prima volta Netscape licenzia sopraffatta dal monopolio della Microsoft Il padre della rete s'arrende. Gates ha vinto?

TONI DE MARCHI

**N**ETSCAPE, la società californiana nata con e per Internet, ha annunciato ieri per la prima volta nella sua breve ma intensa storia, che dovrà licenziare quattrocento dei suoi circa tremila dipendenti per far fronte al deficit di esercizio che si profila per il quarto trimestre 1997. In pratica, la «madre di tutti i browser» ammette di essere stata, almeno in parte, sconfitta da Microsoft.

Netscape Navigator, pur conservando ancora la posizione dominante nel mercato dei software di navigazione su Internet, negli ultimi mesi ha perso consistenti quote di mercato a favore di Internet Explorer, la proposta della Microsoft. Lo scontro tra Microsoft e Netscape è anche al centro di uno dei procedimenti aperti dal Dipartimento della Giustizia statunitense contro la società di Bill Gates. Partita in ritardo rispetto a Netscape (Gates all'inizio dubitava delle po-

tenzialità della rete), Microsoft ha rapidamente guadagnato terreno sia perché ha integrato il suo browser in Windows 95, sia perché lo distribuisce gratuitamente. Pochi dollari di differenza, che diventano milioni quando per una grande Corporation si tratta di scegliere tra l'uno o l'altro dei due prodotti.

Netscape nasce nel 1994 per sfruttare l'invenzione di uno studente ventiquattrenne, Marc Andreessen: Mosaic, il primo vero browser grafico della storia di Internet, il primo software capace di utilizzare le potenzialità multimediali del Www, il World Wide Web. Prima di Mosaic e del Www Internet era un luogo grigio e noioso. Sull'Internet di allora si comunicava solo con parole scritte e usando protocolli e strumenti che sono sconosciuti alla stragrande maggioranza dei navigatori attuali: gopher, ftp, finger, veronica.

Dal vaso di Mosaic, che nato in

ambito universitario non poteva generare profitti, esce Netscape e il suo prodotto più conosciuto: Navigator. Come in una carica del 7° Cavalleria, nel giro di pochi mesi il mondo viene letteralmente conquistato da Netscape che, incontrastato, elimina le ultime resistenze dei primi utilizzatori di Mosaic e mette il Www alla portata di tutti. Fino a ieri la vicenda di Netscape è stata all'insegna della crescita e dell'ottimismo, con profitti che si moltiplicavano trimestre dopo trimestre. Certo, 35 milioni di dollari di passivo sono piccola cosa, ma sono anche la fine dell'illusione. Non solo per Netscape, ma anche per quanti pensavano che con la rete tutto si azzerasse e si giocasse alla pari. Il sogno un po' naïf, di quella che qualcuno ha battezzato «the electronic frontier», la frontiera elettronica con l'idea di un nuovo pionierismo, si infrange contro le vecchie regole del capitalismo.

**atinù**  
**Kurdistan: il paese che non c'è.**  
\*  
**Facce da mummia.**  
\*  
**Chi vi prende in giro.**  
**in edicola**